

COMUNICATO STAMPA

Presentato a Palermo il 4° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa

Bioeconomia: in Italia vale 260 mld di euro terza in Europa dopo Germania e Francia

La quota più rilevante è della filiera agro-alimentare pari ai 2/3 del totale

Oltre 570 start-up attive nel settore

Da costo a risorsa: buone prospettive per l'attività di recupero dei reflui urbani e industriali (in particolare per la produzione di biogas e biometano) e per lo sfruttamento dei sottoprodotti della pesca

"Il caso Sicilia" al centro del convegno di presentazione del nuovo Rapporto Assobiotec- Intesa Sanpaolo

Palermo, 16 marzo 2018 – 260 miliardi di euro di valore della produzione - pari al 8,3% del totale nazionale - 576 start-up innovative operanti nel settore - circa il 7% del totale in Italia. Sono questi i principali numeri della bioeconomia, ovvero l'insieme dei settori che utilizzano materie prime rinnovabili di origine biologica, fotografati dal 4° Rapporto sulla Bioeconomia in Europa presentato oggi a Palermo dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, dal Cluster della chimica verde Spring e da Assobiotec, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, che fa parte di Federchimica, in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo.

"Lo studio – commenta Stefania Trenti, responsabile Industry Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo – conferma la rilevanza della bioeconomia nel nostro Paese, con un trend di crescita che ha riguardato soprattutto le componenti più innovative e i mercati esteri. La vivacità di questi settori è evidente anche dall'elevato numero di start-up della bioeconomia che abbiamo censito per la prima volta nel Rapporto. A questo proposito è interessante notare la specializzazione nella bioeconomia delle start-up innovative di alcune regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Sardegna e Puglia). In queste regioni, lo sfruttamento innovativo delle risorse biologiche dovrà giocare un ruolo importante, soprattutto nell'ottica di valorizzazione degli scarti delle attività primarie, come la pesca, trasformandoli da costo a risorsa".

"Fra le diverse fasi che compongono il ciclo idrico la più rilevante in un'ottica di bioeconomia- aggiunge Laura Campanini economista della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo - è quella della depurazione e della conseguente produzione dei fanghi. I fanghi possono costituire una fonte importante di biomassa, attualmente solo in parte sfruttata, visto l'ampio ricorso alla discarica. Lo studio evidenzia la necessità di passare da una logica di smaltimento a una di valorizzazione delle risorse biocompatibili. Dai fanghi si possono ricavare energia (biogas e biometano), singoli nutrienti (fosforo in primis) e biomateriali (bioplastiche). L'assetto normativo e regolamentare è cruciale perché in grado di indirizzare le scelte degli operatori. Il recente decreto sul biometano darà un impulso importante alla filiera".

Giulia Gregori, componente del Comitato di Presidenza di Assobiotec-Federchimica, nonché Segretario Generale di Spring e componente del board del Consorzio industriale della partnership pubblico-privata con la Commissione Europea BBI JU aggiunge *"I dati confermano l'importanza e le potenzialità della bioeconomia italiana, che negli anni è stata capace di dare vita a modelli fortemente innovativi e sistemici, sostenibili e competitivi allo stesso tempo. Basti pensare – prosegue Gregori – che proprio in Italia è stato*

ideato il concetto di bioraffineria integrata nel territorio, con filiere che partono dall'agricoltura e danno vita a prodotti innovativi capaci di trasformare i problemi ambientali in opportunità. Questo modello è oggi guardato con interesse anche a livello europeo”.

La bioeconomia come chiave di sviluppo del territorio siciliano è stato il tema al centro della tavola rotonda moderata da Francesco La Mantia, professore ordinario dell'Università di Palermo.

La scelta di Palermo come sede per la presentazione del Rapporto non è casuale. La Regione Sicilia vanta infatti un settore agro-alimentare di primaria importanza. Non solo: il territorio ospita alcune realtà d'eccellenza nel campo della bioeconomia circolare sia a livello produttivo (Eni a Gela) sia a livello di ricerca privata (Renovo Biochemicals, Orange Fiber) sia pubblica (come il CNR di Palermo, Messina e Mazara del Vallo e le Università di Palermo e Catania)

“Diverse Regioni - conclude Gregori - stanno oggi concretamente cercando di mettere in pratica un modello di bioeconomia intesa come rigenerazione territoriale, ispirandosi al concetto di “Regioni sostenibili” coniato a livello europeo dal Bioeconomy Panel. In Sicilia ci sono già diversi esempi in questo campo, che guardano ad uno sviluppo economico attento all'ambiente e alla qualità della vita delle persone. Coordinare e moltiplicare le iniziative virtuose nate nei diversi territori diventa sempre più importante. Il nostro auspicio, come SPRING, è che la Regione Sicilia possa aggiungersi alle altre 11 Regioni che hanno già aderito al nostro cluster attraverso il tavolo permanente che abbiamo creato proprio per questo scopo”

Approfondimenti

Vedi il rapporto completo: http://bit.ly/Rapporto_Bioeconomia

Cos'è la bioeconomia: http://bit.ly/Bioeconomia_

Assobiotec

Assobiotec, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, è una realtà che rappresenta circa 130 imprese e parchi tecnologici e scientifici operanti in Italia nei diversi settori di applicazione del biotech: salute, agricoltura, ambiente e processi industriali. L'Associazione riunisce realtà diverse - per dimensione e settore di attività - che trovano una forte coesione nella vocazione all'innovazione e nell'uso della tecnologia biotech: leva strategica di sviluppo in tutti i campi industriali e risposta concreta ad esigenze sempre più urgenti a livello di salute pubblica, cura dell'ambiente, agricoltura e alimentazione.

Costituita nel 1986 all'interno di Federchimica, Assobiotec è membro fondatore di EuropaBio e dell'International Council of Biotechnology Associations.

Per maggiori informazioni

Intesa Sanpaolo

Rapporti con I Media

Corporate & Investment banking e Media Internazionali

stampa@intesaspaolo.com

Tel: 0667125297

Assobiotec

Francesca Pedrali - Comunicazione e relazione con i media

Email: f.pedrali@federchimica.it

Tel. 0234565215

339 7675434